



# *Ministero della Transizione Ecologica*

## **DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda;

**VISTO** il decreto ministeriale 13 dicembre 2017, n. 342, recante l'articolazione, l'organizzazione, le modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 93 del 14 marzo 2018 dall'esito positivo con prescrizioni, relativo al progetto di "*Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nella Media Valle del Piave*";

**CONSIDERATO** che il citato DM è stato sottoscritto solo dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio in quanto la Delibera del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2018, che ne costituisce parte integrante ha tenuto luogo del mancato concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'art. 7, comma 5 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

**VISTE** in particolare le prescrizioni di cui al punto A), numeri 3, 4, 7 e 8 poste dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS con parere 2393 del 19 maggio 2017, la cui verifica di ottemperanza è stata attribuita alla Regione Veneto per le condizioni ambientali A3 e A4 e al Ministero della transizione ecologica per le condizioni ambientali A7 e A8;

**VISTA** la nota prot. 35907 del 04 maggio 2021, acquisita al prot. 47325/MATTM del 5 maggio 2021, con cui la società Terna S.p.A. ha presentato istanza di revisione delle citate prescrizioni, al fine di risolvere "alcune incongruenze rilevate tra quanto prescritto nel medesimo provvedimento, le considerazioni e le valutazioni effettuate dalla CTVIA di cui al parere n. 2393 del 19 maggio 2017 e quelle riportate dalla Regione Veneto di cui alla DGR 1820 del 15 novembre 2016";

**PRESO ATTO** che, su richiesta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, la Regione Veneto - Comitato Tecnico Regionale VIA - L.R. 18 febbraio 2016, n. 4 - con il Parere n. 177 del 23/02/2022, acquisito con prot. 23312/MITE del 24 febbraio 2022, ha espresso parere favorevole alla proposta di sostituzione delle condizioni

ambientali A3, A4, A7 e A8 del DM n. 93 del 14/03/2018 secondo quanto richiesto dal Proponente, con emendamenti secondo le indicazioni formulate dallo stesso Comitato Tecnico con lo stesso parere;

**ACQUISITO** il parere n. 230 del 18 marzo 2022, assunto al protocollo 52007 del 28 aprile 2022, costituito da n. 11 pagine, con cui la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS ha riformulato le prescrizioni di cui al punto A), numeri 3, 4, 7 e 8 del citato D.M. n. 93 del 14 marzo 2018;

**CONSIDERATO** quindi che è allegato al presente Decreto e ne costituisce parte integrante il seguente parere:

- Parere della Commissione Tecnica VIA e VAS n. 230 del 18 marzo 2022, assunto al protocollo 52007 del 28 aprile 2022;

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla modifica del decreto ministeriale n. 93 del 14 marzo 2018;

## DECRETA

### Art. 1 (Modifica)

1.le Condizioni ambientali A3, A4, A7 e A8 del Decreto VIA n. 93 del 14 marzo 2018, sono riformulate come di seguito indicato:

A3: Contenere l’impatto sui corsi d’acqua, ed in particolare il fiume Piave, con la progettazione delle opere (fabbricati, dispositivi elettromeccanici, servizi ausiliari, impianti, apparecchiature) evitando di interessare la fascia di rispetto idraulica di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio di sponda.

- Eseguire indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell’assetto idrogeologico negli ambiti interessati.

- Prevedere verifiche di stabilità dei versanti ante operam e post operam per meglio definire l’evoluzione dei fenomeni d’instabilità e gli eventuali interventi di consolidamento e messa in sicurezza delle aree.

- Acquisire il parere delle competenti Autorità per i sostegni ed i tratti interrati ricadenti nelle aree di vulnerabilità idraulica classificate come Aree Fluviali nel P.A.I. e normate dal “Piano Stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave”.

- Completare e trasmettere all’autorità regionale per la valutazione di incidenza documentazione secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell’allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, anche in adeguamento alle prescrizioni della regione medesima.

- Verificare la coerenza del progetto con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2015-2021 del Distretto idrografico delle Alpi Orientali.

- Verificare che per i Recettori 020-040-240-270 sia garantito l’obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M.8 luglio 2003 e venga calcolata la DPA secondo la normativa vigente in materia.

A4. Per gli interventi che ricadono nelle aree all'interno della ZPS IT3230089 "Dolomiti del Cadore e del Comelico" (e del sito SIC IT3230031 "Val Tovanello Bosconero" e dei SIC IT3230080 "Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Duranno"), presentare il progetto esecutivo di tutte le misure che possano essere intraprese al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente interessato.

Inoltre il progetto esecutivo per le attività di cantiere e l'esercizio dovrà riprendere le misure precauzionali già previste nella Valutazione d'incidenza, predisposta dal proponente. In particolare:

- nel cronoprogramma, in accordo con le misure di precauzione e in riferimento agli esiti del monitoraggio, per le tratte Polpet-Pelos e Gardona (tra i sostegni n. 65 e 78), Soverzene-Lienz (tra i sostegni n. 122 e 137 e tra il n. 158 ed il n. 71), Gardona-Pelos (tra i sostegni n. 60 e n. 78) e Polpet-Lienz (tra i sostegni n. 119 e n. 133 e tra il n. 152 ed il n. 164), il periodo di sospensione dei tagli e sfoltimenti sia compreso tra gennaio e luglio mentre i periodi di sospensione delle rimanenti attività maggiormente interferenti con la fauna vengano condivisi con gli enti gestori dei siti natura 2000 interessati;
- dettagliare le aree di cantiere, le attività, le fasi di cantiere e le misure precauzionali che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette;
- in contesti in cui risultino presenti pozze o stagni (anche temporanei), eseguire le attività solo in periodi in cui la pozza (stagno) si trovi in asciutta, ovvero evitando di danneggiare o disturbare le specie che ivi possono riprodursi e di attuare tutte le precauzioni necessarie al mantenimento del carattere igrofilo della depressione;
- provvedere negli interventi di recupero morfologico e vegetazionale all'inerbimento mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale (nel caso in cui i miscugli commerciali presentino entità alloctone) e all'impianto arboreo-arbustivo con specie autoctone e di origine certificata, coerenti con la locale serie ovvero favorendo le dinamiche di rinnovamento delle contermini aree forestali;
- estendere l'utilizzo dei dissuasori sulla fune di guardia a tutte le tratte in cui l'elettrodotto si attesta in corrispondenza di discontinuità morfologiche (valli, sommità, pareti verticali), e comunque in accordo con le misure di precauzione e in riferimento agli esiti del monitoraggio.

A7: Presentare ai Comuni interessati ed agli Enti di controllo un dettagliato Piano di Cantierizzazione (relativo alle opere di nuova realizzazione e alle opere da smantellare) che definisca: le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali aree di deposito temporaneo, la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree, l'approvvigionamento e lo scarico delle acque necessarie alle lavorazioni previste, le misure per la riduzione degli impatti, le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti nella fase di costruzione e di demolizione, i siti, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale prevista, le modalità di ripristino delle aree di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere con il ricorso alle più moderne tecniche dell'ingegneria naturalistica.

- Pianificare la dismissione completa di tutti gli elettrodotti in demolizione, che dovrà comunque essere ultimata entro 12 mesi dall'attivazione dell'ultimo tratto di impianto della nuova rete.
- Progettare le piste e le piazzole di accesso alle aree d'intervento in modo da escludere effetti significativi negativi sugli habitat di interesse comunitario, utilizzando percorsi ed aree alternative.
- Redigere un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase

di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.

- Prevedere interventi di riordino bioecologico e strutturale a fini preventivi di aumento della resilienza e resistenza dei soprassuoli nei boschi esistenti in vicinanza dei tralicci e della linea, in accordo con i Servizi Forestali in particolare qualora la realizzazione dei sostegni o dei cavi comporti l'abbattimento di esemplari arborei adulti di specie autoctone e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm).
- Comprendere nel progetto esecutivo gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili.
- Adottare i provvedimenti, in relazione agli esiti dei monitoraggi PMA ante operam, necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con la Regione, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.
- Corredare il progetto degli opportuni capitolati di appalto delle opere nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali.

A8: Prevedere la posa dei nuovi sostegni di linea secondo il piano inserito nello SIA e mediante l'utilizzo dell'elicottero o avvalendosi della viabilità esistente, in modo da contenere al minimo l'apertura di nuove strade d'accesso.

- Eseguire di concerto con il Servizio Foreste l'esame preventivo dei tracciati delle piste temporanee di cantiere, in modo da verificarne la sostenibilità e da valutare eventuali alternative meno impattanti sotto il profilo idrogeologico o forestale.
- Concordate con ARPAV le modalità operative ed i controlli in queste aree durante le operazioni di cantiere.
- Attuare tutte le necessarie e moderne tecniche per evitare che materiali di cantiere cadano accidentalmente nel fiume Piave per evitare qualsiasi alterazione e comunque disporre di sistemi per la rimozione di cadute accidentali.
- Progettare il taglio della vegetazione arborea, che dovrà essere preceduto dall'assenso da parte del personale del Servizio Foreste della Provincia di Belluno, entro i limiti strettamente necessari per la realizzazione delle opere di progetto; il materiale legnoso derivante dall'utilizzazione dovrà essere sommariamente depezzato ed accatastato, previo accordo con i proprietari.
- Evitare nelle zone SIC lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e nella presente istruttoria, caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla D.G.R. n. 2299/2014.
- In merito agli attraversamenti dei corsi d'acqua con le linee elettriche dovrà essere rilasciato un provvedimento di concessione sulla base del progetto esecutivo.
- Dovrà essere posta particolare attenzione agli attraversamenti ed interferenze con cavo interrato. Al progetto esecutivo dovranno pertanto essere allegate le sezioni ed i particolari di detti attraversamenti.
- Dovranno essere garantite le distanze previste per le linee elettriche a norma di legge al di sopra della massima elevazione degli argini o delle sponde.
- I tralicci di sostegno, per quanto tecnicamente possibile, dovranno essere posizionati al di fuori della fascia di rispetto di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio superiore di sponda. In caso contrario sarà necessario ottenere l'autorizzazione idraulica dall'Autorità competente.

- Predisporre, in accordo con le misure di precauzione e in riferimento agli esiti del monitoraggio, nei siti SIC IT3230031 “Val Tovanella Bosconero”, SIC IT3230044 “Fontane di Nogare”, SIC IT3230080 “Val Talagona - Gruppo Monte Cridola - Monte Daranno ”, SIC/ZPS IT3230083 'Dolomiti Feltrine e Bellunesi” e, ZPS IT3230089 'Dolomiti del Cadore e del Comelico”, idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase di cui al suddetto cronoprogramma di dettaglio, all’autorità regionale per la Valutazione d’incidenza, per le opportune valutazioni del caso.

2. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente decreto, vige quanto disposto nel predetto decreto n. n. 93 del 14 marzo 2018.

### **Articolo 6** **(Pubblicazione)**

1. Il presente decreto è comunicato alla società Terna Rete Italia S.p.A., all’ARPA Veneto e alla Regione Veneto, la quale provvede a portarlo a conoscenza delle altre Amministrazioni interessate.

2. Il presente decreto, unitamente al parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS, è reso disponibile sul sito internet del Ministero della transizione ecologica.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre sessanta e centoventi giorni decorrenti dalla notifica dell’atto, mentre per i soggetti diversi dai destinatari della notifica, i termini per l’impugnativa decorrono dalla data di pubblicazione del provvedimento sul sito internet del Ministero della transizione ecologica.

IL DIRETTORE GENERALE  
VALUTAZIONI AMBIENTALI

Gianluigi Nocco